

# I post (riemersi) al medico rock «Se può, dia una carezza a papà»

Era marzo, familiari gli scrivevano messaggi finiti in un "cassetto" social. Il medico Isolani li ha ritrovati solo ora. «Un groppo in gola»

Elisa Malacalza  
elisa.malacalza@liberta.it

## PIACENZA

● Come una risacca che deposita sulla spiaggia i relitti della tempesta di marzo. Così, seguendo una curva inaspettata dell'universo digitale, è venuto a galla solo ora un pezzo della tragedia della primavera rimasto fino ad oggi nascosto tra le pieghe dello "spam", chiuso in un cassetto di Facebook. Qui erano finite le suppliche dei familiari inviate a un medico perché desse un'ultima carezza alla mamma ricoverata per Covid, o al papà, al proprio marito. Le richieste - «Dica a papà che lo amo moltissimo», era quella di Stefania, 25 marzo, ore 19:39, il giorno prima della morte del padre Mentore - erano andate quasi perse, fino a quando, 7 mesi dopo, al chirurgo Simone Isolani, 38 anni, non è venuto in mente di schiacciare quel tasto mai premuto prima sui social, "Richieste di messaggi". Gli si è riaperto davanti intatto quel mondo di dolore, speranza, gratitudine che aveva cercato in questi mesi di relativa tregua di relegare in uno spazio più piccolo della sua testa e della memoria, perché facesse meno male. Lui, che per mesi non aveva neppure visto la moglie Antonella per tutelarla dalla trincea di marzo e aprile, lui, che tre mesi fa è diventato papà di Riccardo, lui, medico motociclista e chitarrista che in una pausa al centro ospedaliero Covid di Castelsangiovanni, con le occhiaie e i segni della mascherina tatuati sul volto, aveva improvvisato in aprile con il collega Luca Rosato "Creep" dei Radiohead per ritagliare uno spazio di normalità nell'orrore, facendo subito il giro del web. Solo nei giorni scorsi, per puro caso, Isolani ha letto i messaggi che gli erano arrivati dai fami-

liari dei pazienti e si è sentito addosso un «devastante senso di colpa», dice, in questa "macchina del tempo". «In un ritaglio di tempo ho aperto la posta di Facebook e messo mano alla cartella "richieste di messaggi" trovandone almeno 200 che non avevo mai letto, forse perché come dice il mio primario sono il medico meno tecnologico dell'ospedale», spiega. «Li ho fatti passare uno ad uno. Ho trovato tanti ringraziamenti e dimostrazioni di affetto. Poi ho trovato chi a marzo mi aveva chiesto di dare un'ultima carezza al papà. All'iniziale senso di frustrazione per aver letto solo ora quei messaggi, ha fatto seguito un groppo in gola e un senso di smarrimento e angoscia che avevo sepolto da un po'. Onestamente non so quale sia la soluzione per uscire da questo inferno e non credo che ne esistano di indolori. Eppure c'è chi insiste a negare...». Isolani ha provato su di sé il contagio, ma ha già perso gli anticorpi che gli erano stati riscontrati nei primi test. La battaglia non finisce mai, anche se ora lui è tornato a fare il chirurgo, fino a quando non ha risentito tutta la tristezza della "trincea" leggendo quei messaggi in bottiglia. Il suo dispiacere per quella carezza mai data è arrivato, tramite il tam tam dei social, a Stefania Soncini, una delle tante figlie che aveva pensato di portare l'ultimo saluto al familiare. Rintracciata da Libertà, spiega: «Vorrei che il dottor Isolani non si sentisse in colpa, io ho guardato quel messaggio più volte nella speranza che venisse letto ma sapevo che sarebbe finito in una cartella non visibile, perché non era tra i miei contatti. So benissimo quanto hanno fatto i nostri medici, mi dispiace tanto, io anzi lo ringrazio, ha fatto il possibile». Poi Stefania si interrompe, respira. E piange.



Il 16 aprile Simone Isolani e Luca Rosato, a Castelsangiovanni, suonano i Radiohead in segno di speranza

17 MAR, 09:31

Un ringraziamento particolare al lavoro suo e dei suoi collaboratori infermieri e pneumologi x la guerra che state combattendo... Spero che questa battaglia si traduca in una vittoria presto x la società nel mio piccolo da casa posso solo starvi a fianco grazie di cuore... Marco.



Uno dei messaggi scoperti solo di recente dal medico Isolani, nella foto a destra con mascherina e visiera

25 MAR, 19:39

Dottore mi chiamo Stefania Soncini e credo che mio padre sia uno dei suoi pazienti. Stamattina si è aggravato e non ci hanno dato speranze. Lui è una persona speciale ed è il mio dolcissimo papà. Se può gli dia una carezza da parte mia e gli dica che lo amo tantissimo 🙏 grazie



La richiesta di un ultimo saluto inviata da Stefania Soncini, nella foto insieme al papà Mentore, morto di Covid